

Regole per un buon compost

OSSIGENO

Il compost è un materiale "vivo", abitato da microrganismi che hanno bisogno della circolazione dell'aria. È fondamentale che il cumulo non sia compatto ma morbido e strutturato, aggiungendo materiali che facilitino il passaggio dell'ossigeno (rametti, trucioli, foglie, paglia, ecc.) È buona norma smuovere periodicamente il cumulo, per facilitare la biodegradazione, utilizzando un rastrello.

UMIDITA'

Anche l'acqua è essenziale per l'attività dei microrganismi e deve essere presente nel cumulo in quantità adeguata. Infatti, se il cumulo è troppo secco, la decomposizione microbica rallenta considerevolmente; per agevolarla nuovamente sarà necessario aggiungere un po' di acqua o scarti vegetali (bucce di frutta o verdure tritate). Al contrario un cumulo troppo umido genera cattivi odori che possono essere prevenuti aggiungendo paglia, legnetti o carta o cartone a pezzetti. È assolutamente necessario trovare il giusto equilibrio tra rifiuti ricchi di acqua e rifiuti secchi. Pertanto, aggiungere al compost le quantità di rifiuti che renderanno il mucchio umido, ma non bagnato. Il corretto livello di umidità può essere verificato con il test del "pugno" (usare guanti): prendere un pugno di materiale e strizzarlo forte: se non sgocciolerà acqua, l'umidità è corretta; se invece si sbriciola, significa che è troppo secco.

RAPPORTO CARBONIO/AZOTO

Il rapporto tra carbonio e azoto è un fattore importante nel processo di compostaggio. I materiali ricchi di carbonio nutrono i microrganismi, mentre l'azoto li fa crescere e moltiplicare. Un corretto equilibrio tra i due favorisce una rapida decomposizione: se il materiale prevalente è costituito da rifiuti ricchi di carbonio come foglie, ramoscelli, segatura, ecc., il processo viene rallentato ed è possibile risolverlo con l'aggiunta di avanzi di cibo. Una quantità invece eccessiva di rifiuti di cucina ricchi di azoto rilascia ammoniaca e provoca cattivi odori. In questo caso, è sufficiente aggiungere rametti tritati, foglie, pezzi di cartone, ecc. e mescolarli nel materiale per favorire l'ossigenazione.

Il compostaggio

Il compostaggio domestico è una pratica che consente al privato cittadino di recuperare in proprio i rifiuti di cucina, di giardinaggio e di pulizia dell'orto, sfruttando un processo naturale. Tramite il compostaggio si ricava un terriccio detto "compost", che ha la caratteristica di essere soffice, ben aerato e ricco di minerali, ottimo per fertilizzare gli orti, i giardini e i fiori in vaso. La produzione di compost a livello domestico permette di ridurre notevolmente il volume dei rifiuti destinati alla raccolta differenziata dell'umido, riducendo i costi di raccolta e trasporto. Il compostatore boa può gestire circa 2 kg di rifiuti al giorno. Per ottenere un buon compost è però necessario seguire alcune semplici regole.

Cosa inserire nel compostatore

Non tutti i cibi sono adatti a creare un buon compost, ad esempio, gli agrumi impediscono la crescita spontanea di alcuni funghi utili mentre gli aghi di pino e le foglie di alcune piante non degradano facilmente. E' sempre utile comunque ridurre tutti gli scarti in piccoli pezzi così da facilitare la creazione del compost.

SI' avanzi di frutta e verdura cotta o cruda, filtri di tè, fondi di caffè, tovaglioli di carta, piante da vaso non trattate, trucioli di legno, fogliame ed erba tagliata, scarti dell'orto, cenere.

NO cibi cotti o crudi di derivazione animale (carne, pesce), ossa, valve di frutti di mare, gusci di noce, noccioli, lettiere animali (provocano odori, attirano animali e insetti) carta inchiostrata o plastificata, tetrapack, piante trattate chimicamente o con parassitici, tessuti tinti (contengono sostanza chimiche)

POCO pane secco, bucce di agrumi, fogliame di alcuni alberi come quercia, castagno, pioppo, betulla, noce, pino (degradano poco)

Questo pieghevole è realizzato nell'ambito del Progetto Tremiti Plastic Free Island ed è scaricabile sul sito www.blumarineservice.it

Blu Marine Service
www.blumarineservice.it



Come trasformare un rifiuto marino in un compostatore

Manuale di compostaggio domestico



With the financial support of:
 FONDS FRANÇAIS POUR L'ENVIRONNEMENT MONDIAL



Questo progetto è finanziato dal French Facility for Global Environment e dalla Fondazione Principe Alberto II di Monaco. Il progetto è stato selezionato nell'ambito del MedPAN Regular Call for Small Projects www.medpan.org.



Materiali impiegati

- boe dei campi di mitilicoltura dismesse o abbandonate, preferibilmente di colore bianco o giallo (evitare se possibile, le boe di colore nero, perché si riscaldano molto velocemente al sole)
- gonfiabili bucati
- rete in metallo/plastica rigida
- polistirolo
- cime/corde di varia misura (spesso abbandonate in spiaggia)

IL COMPOSTATORE DOMESTICO PUÒ ESSERE COSTRUITO UTILIZZANDO SOLO I RIFIUTI MARINI CHE PURTROPPO SI TROVANO SEMPRE PIÙ SPESSO SULLE NOSTRE COSTE

Strumenti e attrezzature necessarie

- trapano elettrico punta 0,8 o superiore
- mola con disco per ferro
- accendino
- telo protettivo
- viti
- pennarello
- tronchesi
- guanti

Materiali per attivare il compostatore

- paglia, foglie secche
- erba tagliata
- scarti di cucina vegetali ben tritati
- carta triturrata
- lombrichi (opzionale)

Come si costruisce un compostatore boa

STEP 1 - SEGNARE I PUNTI DI TAGLIO E PERFORAZIONE

E' molto importante che prima di procedere al taglio venga praticato un foro nella boa per togliere la pressione interna. Segnare il punto di taglio di quello che diventerà il coperchio del compostatore, a circa 40 cm dalla sommità della boa e segnare i punti di perforazione in verticale per tutta l'altezza della boa (è preferibile avere molti buchi per il passaggio dell'aria).

STEP 2 - TAGLIO DEL COPERCHIO E FORATURA

Posizionare il telo protettivo sotto la boa per evitare che i frammenti di plastica che si generano con il taglio vengano dispersi nell'ambiente. Effettuare il taglio del coperchio con la mola seguendo il segno fatto con il pennarello (strumenti: mola, guanti, telo protettivo). Praticare dei buchi con il trapano lungo tutta la parte inferiore della boa

STEP 3 - LAVAGGIO E PULITURA DELL'INTERNO

Lavare con cura l'esterno e l'interno della boa per eliminare impurità.

STEP 4 - CREAZIONE DEL DOPPIO FONDO



Inserire sul fondo della boa dei pezzi di polistirolo che hanno la funzione di isolare la boa-compostatore dal terreno mantenendo la temperatura.

Per creare il doppio fondo ritagliare un cerchio di circa 25/30 cm di diametro da un materassino gonfiabile bucato (o da un vecchio telo in plastica) e tagliare un quadrato di rete metallica plastificata di circa 30/35 cm di lato. Assicurare ora i due pezzi insieme e posizzarli sul fondo a circa 20 cm dal fondo della boa (strumenti: forbici, tronchesi, guanti, viti, rete in metallo/plastica).

STEP 5 - CREAZIONE CERNIERE E MANIGLIA

Utilizzare piccole cime per assicurare il coperchio alla boa e per creare le cinghie di chiusura. E' possibile usare anche cerniere zincate e chiusure acquistabili in qualsiasi ferramenta. Una volta assicurate le cime/corde, con l'accendino bruciare le estremità per evitare che sfilaccino (strumenti: tronchesi, guanti, accendino, cime/corde). Con altre cime creare delle maniglie ai lati del corpo della boa, per facilitarne lo spostamento.

STEP 6 - POSIZIONAMENTO

Scegliere un posto all'ombra, non sotto il sole diretto, meglio in prossimità di un albero che perde le foglie in inverno. Creare un piccolo buco nel terreno per facilitare la stabilità della boa-compostatore. Inserire erba tagliata o sfalci di giardino non legnosi triturrati, carta da ufficio triturrata, terricci/compost, scarti di cucina vegetali in eguali quantità e mescolarli bene con un rastrello. Un eventuale inserimento di lombrichi faciliterebbe la creazione del compost.

